



Sistema Nazionale  
per la Protezione  
dell'Ambiente



PEC: [arpamolise@legalmail.it](mailto:arpamolise@legalmail.it)

DIREZIONE TECNICO SCIENTIFICA  
UOC ATI  
STAFF PROCEDURE AUTORIZZATIVE E VALUTATIVE  
e-mail: [via@arpamolise.it](mailto:via@arpamolise.it)

Alla Regione Molise - II Dipartimento  
Valorizzazione Ambientale e Risorse  
Naturali - Sistema Regionale e Autonomie  
Locali - Servizio Tutela e Valutazioni  
Ambientali  
Avv. Matteo Iacovelli  
[regionemolise@cert.regione.molise.it](mailto:regionemolise@cert.regione.molise.it)

e p.c.

Alla Regione Molise - Direzione II  
Dipartimento  
Valorizzazione Ambiente e Risorse  
Naturali - Sistema Regionale e Autonomie  
Locali  
Ing. Massimo Pillarella  
[regionemolise@cert.regione.molise.it](mailto:regionemolise@cert.regione.molise.it)

Al MITE  
Ministero della Transizione Ecologica  
[cress@pec.minambiente.it](mailto:cress@pec.minambiente.it)

**OGGETTO: ID VIP 8062** - Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006, relativa al progetto di messa in produzione del pozzo "Masseria Salvatore 1 Dir. A" nel comune di Montecilfone (CB). Proponente: Gas Plus Italiana S.r.l. - **OSSERVAZIONI.**

Con riferimento alla nota della S.V. relativa all'oggetto (acquisita al Prot. ARPA Molise al n. 3962 del 10.03.2022) si rappresentano di seguito le osservazioni di ARPA Molise, relativamente alle componenti ambientali che si ritiene vengano maggiormente interessate dalla realizzazione dell'intervento *de quo*.

#### GEOLOGIA ACQUE SOTTERRANEE

- La documentazione depositata non comprende una Relazione geologica utile per un'analisi approfondita gli impatti sulla componente sottosuolo/acque sotterranee.
- Per gli aspetti Pericolosità geologica dell'area, lo studio proposto non individua, descrive e valuta in modo adeguato lo scenario di riferimento e tutti i possibili impatti significativi che l'intervento potrebbe avere sulla componente ambientale *sottosuolo*. In particolare, considerata la presenza di aree a pericolosità da frana nel settore a ridosso sito di progetto, si segnala la necessità di verificare la compatibilità dell'intervento in relazione alla dinamica morfoevolutiva dell'area, escludendo impatti negativi sulle opere da realizzare connessi alla distribuzione retrogressiva dei fenomeni franosi segnalati.

La ditta non fornisce un'analisi completa dei potenziali impatti connessi all'attività antropica in relazione alle condizioni geologico strutturali e sismiche dell'area. A tal proposito si ritiene necessaria una valutazione sulla sismicità indotta da eventuali disequilibri isostatici connessi all'estrazione di fluidi dal sottosuolo.



Partita I.V.A. e Cod. Fisc. 01479560706

SEDI	INDIRIZZO	TEL	FAX	E-MAIL
DIREZIONE GENERALE	Via U. Petrella 1 86100 CAMPOBASSO	0874•492600	0874•492644	<a href="mailto:dirgen@arpamolise.it">dirgen@arpamolise.it</a>
DIPARTIMENTO PROVINCIALE	C.da Selvapiana 86100 CAMPOBASSO	0874•492600	0874•492670	<a href="mailto:campobasso.dip@arpamolise.it">campobasso.dip@arpamolise.it</a>
DIPARTIMENTO PROVINCIALE	Via Berta, 1 86170 ISERNIA	0874•492600	0874•492602	<a href="mailto:isernia.dip@arpamolise.it">isernia.dip@arpamolise.it</a>
SEZIONE DIPARTIMENTALE	Via dei Lecci, 66 86039 TERMOLI	0874•492600	0874•492688	<a href="mailto:termoli.sez@arpamolise.it">termoli.sez@arpamolise.it</a>

In tal senso, considerato l'assetto geologico strutturale dell'area, si ritiene che un programma di coltivazione non potrà prescindere da un monitoraggio microsismico e di deformazione del suolo secondo le Linee guida del *MISE-DGRME 2014*.

- Per quanto attiene agli aspetti sismici, Il Comune di Montecilfone è classificato sismico ai sensi della normativa vigente.

Per tali aspetti si evidenzia che il proponente riporta gli eventi sismici nell'area estratti dal *Database Macrosismico Italiano - DBMI15, 2020*, omettendo, tuttavia, l'evento sismico del 16/08/2018 (cfr. pag. 111 tab. n. 36 Studio Preliminare Ambientale) caratterizzato da una magnitudo momento pari a  $5.29 \pm 0.07$  e  $I_{max} = 5 - 6$ .

- Relativamente agli aspetti di tutela della risorsa idrica sotterranea si evidenzia che l'intervento progettuale non insiste su corpi idrici sotterranei significativi, così come perimetrati nell'ambito del Piano di Tutela delle Acque della Regione Molise approvato con Deliberazione n. 25 del Consiglio Regionale in data 06/02/2018. Il proponente evidenzia altresì la mancanza di una circolazione idrica sotterranea significativa nell'area di studio (cfr. pag. 88 Studio Preliminare Ambientale).

Si rappresenta che in presenza di eventuali corpi idrici sotterranei anche a carattere locale, risulterebbe comunque opportuno predisporre un monitoraggio quali-quantitativo delle acque di falda sia per la determinazione delle condizioni di riferimento nella fase ante operam, sia per la verifica degli impatti ambientali attesi nella fase di esercizio e a fine vita del pozzo.

## RUMORE

Considerato che:

- I limiti di rumore previsti per l'area di progetto sono regolati dal D.P.C.M. 01/03/1991 e nella considerazione che i comuni di Montecilfone e Montenero di Bisaccia risultano sprovvisti di una classificazione acustica comunale, ai fini dell'individuazione dei limiti di immissione, si applica la norma transitoria di cui all'art. 6, comma 1, del sopra citato D.P.C.M. 01/03/1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno", per cui in attesa della suddivisione del territorio comunale nelle zone di cui alla tabella 1, si applicano per le sorgenti sonore fisse i seguenti limiti di accettabilità individuati per tutto il Territorio Nazionale ovvero 70 DB Leq (A) diurno e 60 DB Leq (A) notturno.
- Dall'analisi del territorio emerge che la zona circostante il sito di progetto ha una vocazione puramente agricola con poche abitazioni sparse, l'area è pertanto molto silenziosa, le strade principali sono distanti e il clima acustico attuale è caratterizzato solo da versi di animali e lavorazioni agricole.
- Nelle immediate vicinanze della postazione sono presenti due edifici identificati nello studio preliminare di impatto acustico con il numero 50 e 55 qualificati come rimesse agricole non stabilmente abitate mentre ad una distanza di circa 450 m in direzione sud-est, classificato con il n.21 è individuato un B&B, infine, posti a circa 900 m sono stati individuati ulteriori 2 immobili classificati con i nn. 28 e 29 in direzione sud-est.
- A circa 650 m di distanza in direzione sud-est si rileva la strada Provinciale 37 dalla quale, in corrispondenza di una piccola rotonda si dirama la strada di accesso all'area di impianto.

Considerato e valutato il possibile impatto acustico in fase di cantiere e in fase di esercizio così stimato:

In base alle valutazioni effettuate risulta che il clima acustico nell'ambito territoriale di interesse, caratterizzato prevalente da terreno agricolo sia decisamente contenuto e sia determinato da rumori naturali, quali lavorazioni agricole dei campi e in minima parte dal traffico veicolare stante il carattere comunale dell'arteria di accesso e dalla poco frequentata strada provinciale 37.

Nella fase di cantiere sono state distinte le attività correlate all'Area Pozzo e all'Area Utilizzatore che in fase iniziale comporteranno l'utilizzo di mezzi meccanici con conseguenti emissioni acustiche derivanti dal funzionamento dei motori diesel degli automezzi.

Per le attività in Area Pozzo durante i lavori civili iniziali si prevede l'utilizzo, individuale o al massimo accoppiata, dei seguenti mezzi:

- n°1 Furgone (4 viaggi/giorno);
- n°1 Miniscavatore (1 viaggio/ad inizio e fine lavori civili);
- n°1 Minipala (1 viaggio/ad inizio e fine lavori civili);
- n°1 Autocarro (2 viaggi/giorno solo per alcuni giorni);
- n°1 Autocarro/Betoniera (10-15 viaggi totali, solo in alcuni giorni).

Durante i successivi lavori meccanici ed elettro-strumentali si prevede l'utilizzo dei seguenti mezzi:

- Furgone (4 viaggi/giorno per trasporto di personale)
- Autocarro con gru (1 viaggio/ad inizio e fine lavori meccanici)
- Motosaldatrice silenziosa (1 viaggio/ad inizio e fine lavori meccanici)
- Motocompressore (1 viaggio/ad inizio e fine lavori meccanici)
- Autocarro (2 viaggi/giorno, solo per alcuni giorni).

Per le attività previste in Area Utilizzatore si stima genericamente l'impiego di:

- n°1 Furgone (4 viaggi/giorno per trasporto di personale)
- n°1 Miniscavatore (1 viaggio/ad inizio e fine lavori civili);
- n°1 Autocarro (1 viaggio/ad inizio e fine lavori civili);
- n°1 Autocarro/Betoniera (5-10 viaggi totali, solo in alcuni giorni);
- n°1 Autocarro con gru (1 viaggio/ad inizio e fine lavori meccanici).

Gli interventi in Area Pozzo ed in Area Utilizzatore non saranno eseguiti in contemporanea e non tutti i mezzi precedentemente citati saranno presenti in area cantiere contemporaneamente ma si alterneranno in funzione alle varie fasi a seconda delle necessità.

La compatibilità con i limiti di cui al D.P.C.M. 01/03/1991 viene condotta esclusivamente con riferimento al valore limite diurno, in quanto le lavorazioni in fase di cantiere non avranno luogo durante il periodo notturno.

La principale sorgente presente durante la fase di esercizio sarà rappresentata dal compressore elettrico. Si considera un compressore di tipo elettrico, da 5-10 m<sup>3</sup> /min, avente un livello di potenza sonora stimata L<sub>w</sub> = 85,3 dB, cautelativamente non si considera alcuna schermatura derivante da un eventuale locale compressore, anche se verosimilmente lo stesso verrà installato in apposito spazio dedicato come accade in impianti similari, ove le pareti in cls costituiscono un elemento di schermatura delle emissioni acustiche generate durante il normale funzionamento del compressore. Per la simulazione dell'impatto in fase di esercizio è stato inoltre imputato il contributo derivante dal transito dei carri bombolai. Si stima il transito di circa 1 o 2 carri bombolai al giorno, a seconda della capacità di carico dei mezzi. Cautelativamente nel modello sono stati considerati 4 transiti/gg di un mezzo pesante, ovvero 2 viaggi andata/ritorno, lungo la viabilità già considerata in fase di cantiere ponendo velocità massime di 20 km/h nel Tratto 1 e di 40 km/h nel Tratto 2.

Tutte le sorgenti della fase di esercizio, ai fini della simulazione, si considerano attive 24 ore su 24.

La mappa previsionale di impatto acustico elaborata per la fase di cantiere ha evidenziato che il contributo acustico relativo al progetto in oggetto rispetta i limiti di cui al DPCM 1/3/91 per la zona "Tutto il territorio nazionale" (pari a 70dB(A) in periodo diurno) - applicati in assenza di un piano di classificazione acustica comunale.

Il contributo acustico durante il cantiere relativo al progetto in oggetto è da ritenersi nullo. Infatti, non si avrà alcuna modifica del clima acustico percepito in fase diurna per le attività di cantiere previste, i valori differenziali massimi stimati sono pari a 0,2 dB (A) presso l'Edificato 21 e l'Edificato 72 dovuti al contributo della viabilità di cantiere.

Per la fase di esercizio i livelli di pressione sonora calcolati ai fabbricati identificati nell'intorno del sito in oggetto nel periodo diurno e notturno generati dalla messa in produzione del pozzo MASSERIA SALVATORE 1DirA sono sempre inferiori ai limiti di cui al DPCM 1/3/91 per la zona "Tutto il territorio nazionale" (pari a 70dB(A) in periodo diurno e 60dB(A) in periodo notturno).

Inoltre, il differenziale stimato è inferiore a 0,2 dB (A) presso tutti gli edifici identificati ad esclusione del fabbricato 50 lato SE e lato E ove il differenziale diurno si stima pari a 2,9 dB (A) e notturno pari a 3,4 dB (A) e dell'Edificio 72 ove sul lato W si raggiungono differenziali pari a 1,6 dB (A) diurni e 1,8 dB notturni e sui lati N e S si stima un massimo di 1 dB (A) di differenziale diurno e 1,1 dB (A) di differenziale notturno. Tali edifici non risultano configurabili come recettori

residenziali in quanto non abitati e/o utilizzati ai soli fini agricoli. In particolare, l'Edificio 50 si presenta come piccola rimessa agricola.

Sulla base dello studio previsionale presentato dal proponente e sulla base delle caratteristiche dell'area di riferimento, redatto da tecnico abilitato, non si ravvisano superamenti dei limiti di cui al DPCM 01/03/1991 tali per cui la realizzazione dell'impianto possa produrre effetti significativi nell'ambiente circostante.

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti e si porgono cordiali saluti

**Il Coordinatore Staff**  
**Procedure Autorizzative e Valutative**  
*Dr. Carmine TARASCO*

*"Documento informatico sottoscritto con firma digitale  
ai sensi dell'art.24 del D.lgs 07.03.2005 n. 82"*